

Italia in declino demografico in 4 anni è sparita una città

IL FENOMENO

ROMA Per la prima volta negli ultimi novant'anni l'Italia è in pieno declino demografico. È questo in estrema sintesi il quadro fotografato dall'Istat nel report sul Bilancio demografico 2018 pubblicato ieri. Stando alle rilevazioni dell'Istituto di statistica infatti, la popolazione del nostro Paese - al 31 dicembre dello scorso anno - è scesa a 55 milioni 104 mila. Vale a dire circa 124 mila unità in meno rispetto al 2017 (-0,4%). Cifra enorme che se confrontata con il 2014 delinea una perdita di italiani pari addirittura alla scomparsa di una città grande come Palermo (-677 mila).

CROLLO DELLE NASCITE

Non solo, i dati mostrano anche come - continuando il trend degli ultimi anni - gli italiani fanno sempre meno figli. Nel 2018 la contrazione delle nascite ha peggiorato ancora (-4%) il record negativo stabilito nel 2017. I bambini iscritti all'anagrafe infatti sono stati solamente 439mila: il punto più basso in termini di natalità mai toccato dal nostro Paese fin dall'Unità d'Italia. Numeri significativi che si intrecciano anche con la tendenza a spostare la maternità in avanti: l'età media del parto per le mamme italiane ha infatti toccato per la prima volta la soglia dei 32 anni.

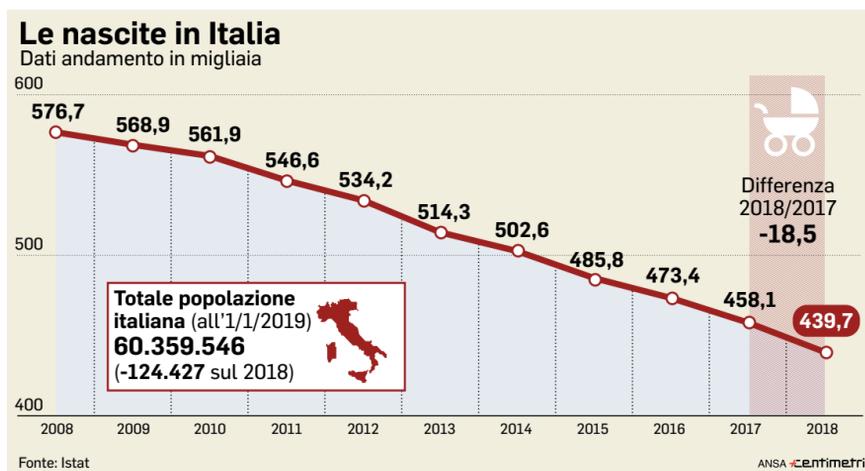
A frenare in parte l'evidente declino demografico è solo la crescita delle presenze straniere lungo tutta la Penisola. Secondo l'Istat,

► Dal 2014 al 2018 persi ben 677 mila abitanti ► L'eccezione di Bolzano: cresce la natalità mai così poche nascite nella storia del Paese e nuovi residenti dalla migrazione interna

negli ultimi quattro anni, i nuovi cittadini - vale a dire coloro che hanno fatto richiesta di acquisire la cittadinanza - sono stati oltre 638mila (su un totale di circa 5 milioni). Ed è solo grazie all'apporto degli italiani acquisiti (+2,2% rispetto al 2017) e alla diminuzione dei decessi (633mila, -15 mila rispetto al 2017), se il calo dei residenti non ha toccato livelli ben più preoccupanti.

AVANTI LO STRANIERO

Quelle dell'Italia straniera sono cifre importanti, ulteriormente avvalorate dal fatto che, sebbene rappresentino l'8,7% della popolazione (stabilizzando il totale di abitanti nel Paese a 60 milioni 359 mila), gli immigrati in Italia hanno portato il 20,3% delle nascite (91 mila). Neanche il loro incisivo contributo però riesce a dare una svolta alla nostra natalità che quindi continua a preoccupare più di ogni cosa analisti ed economisti. Non a caso lo scorso anno il



saldo naturale - la differenza tra nati e morti - è stato ancora una volta negativo (-193mila unità). A salvarsi è la sola provincia di Bolzano, trainata dal più alto tasso di na-

L'ANNO SCORSO QUASI 157MILA PERSONE SI SONO TRASFERITE ALL'ESTERO; 2MILA IN PIÙ RISPETTO AL 2017

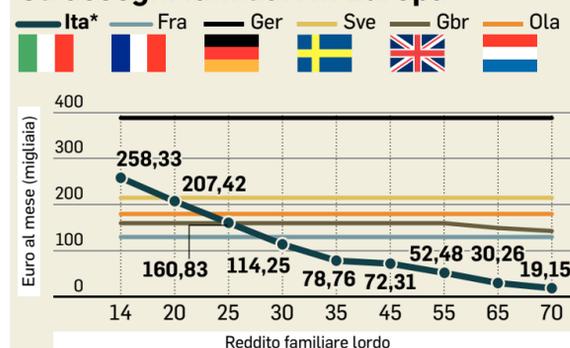
LO STUDIO

ROMA L'Italia è un Paese di anziani e culle vuote, da cui i giovani spesso se ne vanno, ed è anche il Paese in cui la spesa pubblica è sbilanciata a favore delle pensioni, mentre gli investimenti a sostegno delle famiglie mancano. In un recente rapporto elaborato dal Forum Associazioni Familiari si evidenzia il collegamento tra politiche familiari carenti e crisi demografica. A frenare le nascite sono innanzitutto le motivazioni economiche, è la precarietà lavorativa che disincentiva la natalità: circa l'80% delle coppie (dati dell'Istituto Toniolo) vorrebbe avere figli, ma in molti ci rinunciano o rinviando pensando ai rischi di impoverimento che la paternità e la maternità comporta. In Italia, un bambino nei primi 12 mesi "costa" tra i 7mila e i 15mila euro (Federconsumatori), mentre crescere un figlio da 0 a 18 anni richiede 170mila euro.

IL CONFRONTO

Il raffronto con gli altri Paesi europei parla chiaro: per la famiglia l'Italia spende l'1,9 del Pil, contro il 3,5 di Gran Bretagna, Danimarca e Svezia o il 2,9 della Francia, paesi europei che non a caso stanno registrando un andamento demografico ben diverso dal nostro. La differenza si fa sentire in particolare se si guarda agli assegni familiari: in Germania una coppia con un figlio riceve un sostegno mensile di 200 euro, in Italia può variare da 137 euro (per un nucleo familiare a bassissimo reddito) a neanche 50 euro (per

Gli assegni familiari in Europa



La spesa pubblica per la famiglia



Dietro la crisi l'anomalia degli assegni per i figli: i più bassi in tutta la Ue

una famiglia che ha un reddito lordo totale di 30 mila euro) fino a una decina di euro (per chi supera il reddito lordo di 65 mila euro). Allo stesso tempo, non è un mistero che le risorse pubbliche in Italia sono assorbite in larga parte dalle pensioni, voce a cui lo Stato destina quasi il 60% della spesa sociale, nettamente più degli altri grandi Paesi Ue.

LA PROPOSTA DEL FORUM FAMIGLIE: UN SOSTEGNO DI 150 EURO PER OGNI MINORE, A PRESCINDERE DA REDDITO E ISEE

Di fronte a questa distorsione del nostro welfare il Forum della Associazioni familiari propone un rimedio drastico: un assegno mensile alle famiglie di 150 euro per ogni figlio, uguale per tutti a prescindere dal reddito o dall'Isce, estesa fino a 26 anni nel caso di studenti in regola e incrementata se uno dei figli è affetto da disabilità. Le coperture? Il presidente del Forum Gigi De Palo calcola che si potrebbero trovare 17 miliardi di euro di spesa, recuperando 10 miliardi con il taglio del bonus di 80 euro, 6 miliardi dagli Assegni Familiari Inps pagati dalla fiscalità generale e 1 miliardo da altre dotazioni famiglia.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invecchiamento del pianeta

Nel mondo più over 65 che bambini under 5

Per la prima volta nella storia, la Terra ha più persone con più di 65 anni che bambini di età inferiore ai 5. Nel giro di un altro paio di decenni il rapporto sarà 2 a 1, almeno secondo quanto si legge in una recente analisi di Torsten Slok della Deutsche Bank pubblicato dall'Economist. Il trend preoccupa gli economisti

anche per il conseguente rapido aumento delle pensioni, il rischio di stagnazione e di debolezza della crescita economica. L'invecchiamento della popolazione mondiale è un fenomeno inevitabile - fa osservare lo studio - ma non chiari sono gli effetti sulle dinamiche economiche.

talità del Paese (10 per mille). Come detto però, i timori dell'Istituto di Statistica riguardano anche il progressivo spopolamento della Penisola, soprattutto della porzione più a Sud e delle Isole.

Se è vero che solo nel Nord-Est si è infatti registrato un lieve aumento degli abitanti (+0,10% rispetto al 2017), il resto del Paese risulta in calo (insieme al Mezzogiorno spiccano Marche e Umbria). Una diminuzione che è frutto degli spostamenti lungo due diverse direttrici: sia interne che esterne. In particolare, nel corso del 2018, i trasferimenti di residenza da un punto all'altro della Penisola hanno coinvolto più di 1 milione e 350 mila persone. Spostamenti che, secondo un modello purtroppo consolidato, avvengono prevalentemente dalle regioni più a Sud verso quelle del Nord e del Centro.

MIGRAZIONE INTERNA

Un'evidenza ben fotografata dai due punti più estremi della classifica sul tasso migratorio interno. Questo infatti oscilla tra il -5,2 per mille registrato in Calabria al +3,5 per mille della provincia autonoma di Bolzano. I dati sulle migrazioni all'interno del Paese però, comprendono anche i movimenti degli stranieri residenti che, rispetto agli italiani, sono più propensi alla mobilità. La seconda direttrice dei flussi che stanno spopolando soprattutto il Sud del Paese, è puntata verso l'estero.

Secondo le rilevazioni effettuate dai ricercatori dell'Istat, nel 2018 le persone che hanno lasciato l'Italia sono quasi 157 mila, con un aumento di 2 mila unità rispetto all'anno precedente. Tra gli expat però è significativo come diminuiscono gli stranieri (-0,8%) e aumentino gli italiani (+1,9%) che preferiscono lasciarsi alle spalle la propria casa per cercare fortuna altrove.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMME

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

Tutti i giorni compresi i festivi dalle 9:00 alle 19:30

Numero Verde **800 893 426**

necro.ilmessaggero @piemmeonline.it
http://necrologie.ilmessaggero.it

ORARIO SPORTELLI

CENTRO PUBBLICITÀ
Via Gaspare Gozzi, 161
Roma EUR - Ostiense
Metro B fermata: San Paolo

06 5943432
328 7517176

Dal lunedì al venerdì
9:30 - 13:00 / 14:00 - 18:00
sabato 9:30 - 12:30

Abitilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA MasterCard AMEX

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i dipendenti Previdai - Fondo Pensione partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del

Dottor ENZO BOGHETICH

tra i Fondatori e per lungo tempo alla Presidenza di Previdai, apprezzato per le sue straordinarie doti professionali e umane.

Roma, 4 luglio 2019

Le sorelle ANNAMARIA e LUCIANA ed i nipoti tutti si stringono con affetto a MELINA per la scomparsa dell'amatissimo

BRUNO BRUNI

Roma, 4 luglio 2019

MARIA VITTORIA e ROBERTO con ANNALISA, profondamente addolorati, si stringono affettuosamente a MELINA in questo momento di grande dolore per la perdita del marito

Arch. BRUNO BRUNI

Amico carissimo

Roma, 4 luglio 2019

Valente Architetto, carissimo amico di sempre

BRUNO BRUNI

Un grande abbraccio a MELINA, tua adorata consorte, ad ANNA MARIA e LUCIANA tue amatissime sorelle

DON FIFI e BEATRICE

Roma, 4 Luglio 2019

Domenica 23 Giugno si è spento circondato dall'amore dei suoi cari il

Professor BRUNO GENONE

addolorati i figli MARCO con LAVINIA, PAOLA con ALAIN e i nipoti MICHELANGELO, LUDOVICO e LUCA annunciano che verrà celebrata una Santa Messa in suffragio

Lunedì 8 alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Teresa del Gesù Bambino in Via Gaspare Spontini, 17, 00198 Roma.

Roma, 4 luglio 2019

Il giorno 3 luglio 2019 è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA ANTONIETTA PERSICHIETTI STERBINI

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIETTA con BEPPE e NICOLA con DARIA.

Le Esequie avranno luogo il giorno 5 luglio alle ore 09,30 presso la Basilica di s. Giacomo in via del Corso.

Roma, 4 luglio 2019

Primaria Impresa Funebre PIACENTINI

TEL. 06/3216666

I nipoti ALESSANDRA e MARZIA CARLIZZI, PAMELA, HUBERT e RAPHAEL TASSIN de MONTAIGU con i loro consorti e GIULIO STERBINI, assieme ai pronipoti FILIPPO e LIVIA, RICCARDO e GOFFREDO, CHLOE' e JULES, LORENZO e GIULIA ricordano con affetto l'amatissima nonna e bisnonna

MARIA ANTONIETTA

Roma, 04 luglio 2019

Primaria Impresa Funebre PIACENTINI

TEL. 06/3216666

Trigesimi e Anniversari

4 luglio 2008 4 luglio 2019

ARNALDO ZAPPACOSTA

Papà, sei e sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi figli
CINZIA, FERRUCCIO e LAURA